Società Ligure di Salvamento

SESTA

SOLENNE DISTRIBUZIONE DEI PREMI

E DELLE

ONORIFICENZE

PER I SALVAMENTI PRATICATI

Negli anni 1882-83-84-85-86

CON INTERVENTO

DI

S. A. R. IL DUCA DI GENOVA

GENOVA
Stabilimento F.lli Pagano
1886

CIVICA BIBLIOTECA BERIO GENOVA
Misc. Gen. A 88 17

F.V. 2 NOV. 1983

Società Ligure di Salvamento

SESTA

SOLENNE DISTRIBUZIONE DEI PREMI

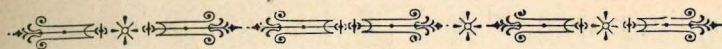
E DELLE

ONORIFICENZE

PER I SALVAMENTI PRATICATI

Negli anni 1882-83-84-85-86

GENOVA
Stabilimento F.lli Pagano
1886

Gen XIX Misc A 42 13
Misc Gen A 88 17

Altezza

Innanzi di cominciare, la mia parola si rivolge all'A. V. R., che si è degnata di presiedere a questa festa delle forti e civili virtù, e Vi porge il ringraziamento della Società Ligure di Salvamento insieme a quello di tutta Genova, dappoichè la Vostra presenza in questo luogo dimostra appieno quale sia l'Animo Vostro verso l'Ente che si gloria di avervi a Socio e la città di cui portate il titolo.

Voi, Augusto Principe, che alle marinaresche imprese Vi siete volto, amate certamente una Società che sul mare singolarmente esercita il suo benefico influsso e la città che vanta una secolare tradizione non mai interrotta di pure e splendide glorie marinare; una tradizione che forse non fu estranea

nell'inspirare all'A. V. il desiderio di vestire l' assisa del Marinaio Italiano.

Confidente quindi nell'affetto Vostro per tutto ciò che sa di mare, e nella Vostra ereditaria benignità, di cui l'Italia ricorda mille prove e non ultima questa che ci avete dato coll' intervenire tra noi a distribuire le ricompense a coloro che nelle opere di salvataggio si segnalarono, incomincio.

ALTEZZA

La grandezza di un popolo si giudica dalla bontà delle leggi e delle istituzioni non che dallo interesse, anzi dalla passione, onde le perfeziona e le accresce. Ogni nazione ha i suoi ideali da raggiungere, vuoi nell' ordine delle idee, che in quello dei fatti, ed essa tanto più prontamente li realizza quanto maggiore è la potenza intellettuale, l' energia del carattere e la coltura de' suoi cittadini. Intendere, volere e capire sono i tre momenti che devono precedere qualunque azione se questa abbia a riuscire efficace.

Gl' ideali che un popolo si propone sono determinati da cause diverse le quali però emergono dalle condizioni essenziali della sua vita e della esistenza. I popoli primitivi, abitatori dei monti e degli altipiani, dopo che furono cresciute le necessità e le esigenze della vita loro, sentirono il bisogno di

abbandonare le aure salubri delle alture per discendere nei piani bagnati dalle acque fluenti da quelle pendici e fertilizzate dai minerali che ne costituivano le roccie. Ma giunti alle foci dei grandi fiumi e presavi stanza, utilizzate le risorse agricole dell' ubertosa pianura, accresciuta la produzione industriale delle città fiorenti per numero di cittadini, per energia di carattere, per ingegno e coltura; gli uomini spinsero lo sguardo sulle sterminate pianure dei mari e videro o divinarono a traverso di quelli altre terre ed altri uomini. Quindi le scoperte, i commerci, gli scambi, le amicizie tra i popoli, e per difetto dell' umana natura le conquiste, le guerre da gelosia, da gara, da brama di prepotente dominazione, colle preteste intenzioni civilizzatrici. Ma perchè nelle cose che s' appartengono all'uomo, ogni male ha compagno il suo bene; le lotte impegnate ingagliardiscono la tempra dei popoli, ne innalzano gli animi a grandi imprese, all' esercizio delle più sublimi virtù, e specialmente dell' amor patrio, che tutte le compendia e circonda di un' aureola quasi divina.

Un popolo gagliardo non conosce ostacoli al conseguimento d' uno scopo, e vi conforma le sue leggi ed i costumi. Sparta sacrifica sull' altare della libertà i più deboli de' suoi figli, applicando la *selezione* al genere umano, ed obbliga a vita comune ogni cittadino perchè meglio senta la solidarietà nell' interesse supremo di tutti. La libera Roma primitiva indurisce le membra de' cittadini

al campo ed all'aratro, e per quanto l'austerità de' costumi fu la prima virtù de' suoi figli, le aquile romane spiegarono libero il volo su tutte le plaghe del mondo. Tra le genti moderne noi vediamo un popolo raggruppato sopra i duri scogli di poche isole al di là della Manica, dapprima ignorato, disvelarsi al mondo quale il genio della mercatura e delle industrie fabbrili colle quali compie una rivoluzione nella vita dei popoli moderni e centuplica più e più volte la estensione delle terre sulle quali dapprima sventolava la sua bandiera. Quel popolo ha costumi, ha leggi strane per l'universale degli ignoranti, ma che, attentamente studiate e considerate, ci si dimostrano rivolte a mantenere in ogni cittadino alta l'idea della libertà individuale, della grandezza nazionale e dello spirito d'iniziativa. Ma ogni inglese è convinto che uno dei fattori della grandezza nazionale è la sua dimestichezza col mare e perciò tutte le discipline che al mare si riferiscono stanno in cima dei suoi pensieri e delle sue cure. Anzi le feste nazionali e gli spettacoli suoi più graditi, nei quali si appassiona fino quasi alla follia, non sono forse di natura marinaresca? Quando gli studenti di Oxford e di Cambridge si contendono sul Tamigi la palma del miglior vogatore, Londra non solo, ma tutto il Regno Unito tiene gli occhi intenti e segue con ansia le prove de' suoi canottieri.

L'Italia nostra, che mercè i sacrificii, la costanza, ed il valore de' suoi figli risorgeva a nazione, guidata dalla lealtà di un Re e da una pleiade di valorosi pensatori e soldati; alla sapienza degli antichi romani deve aggiungere la coltura di quelle discipline per le quali i popoli moderni si avvantaggiarono ed eccelsero nell'agricoltura e nei commerci. Di questi i padri nostri tenevano il primato nel medio evo, ma per le vicende politiche, perduta colla supremazia dei mari l'iniziativa primiera nei commerci e nelle industrie, costituitesi le moderne nazionalità a danno e direbbesi a spregio della italiana; fummo ridotti a tale che tutto, quasi tutto, l'antico prestigio ci resta da riconquistare. Ardua è l'impresa, ma noi la compiremo, perchè nullo è ostacolo così grande che il fermo volere di un popolo non vinca.

Nè la nostra è vana jattanza, chè ce ne affidano i nomi degli scopritori d'ogni trovato moderno da Alessandro Volta ad Innocenzo Manzetti scopritore del Telefono. — L'ultima tra le moderne nazioni che compiesse la trasformazione della sua armata fu l'Italia, ma oggi le navi più potenti che solcano il mare spiegano bandiera italiana.

Ma perchè l'Italia riprenda il suo antico primato nei tempi moderni occorre eziandio che i suoi cittadini si addimestichino alle cose del mare, vuoi per maneggiare e comandare quelle moli di guerra, vuoi per difendere le coste o per guidare le onuste navi mercantili a' lidi lontani apportatrici dei ricchi prodotti del suolo italiano o di quelli delle industrie nostrane. E la Società Ligure di Salvamento, sorta

dapprima nel 1871 in Genova collo scopo filantropico di contendere delle vittime al mare (per il che assumeva il titolo di *Associazione Ligure di Soccorso ai Sommersi*); si proponeva appunto questo ideale di addimesticare la gioventù italiana al mare ed alle marinaresche discipline quando, allargato il campo della sua azione, bandiva in Genova nel 1874 una regata regionale e negli anni 1875 e 1876 le sue regate nazionali. I risultati che la Società si proponeva furono da lei largamente raggiunti giacchè per effetto della prima si organizzava nella benemerita Società Ginnastica Ligure C. Colombo la Sezione Canottieri, ed alla regata del 1875 presero parte le Società di Canottieri sorte quasi per incanto nel breve giro di un anno, tanto in Genova quanto in parecchie città d' Italia sia riverasche sia collocate sul corso dei nostri grandi fiumi. Chi non ricorda con soddisfazione profonda il brio, l' animazione, l' attività offerta dalla nostra Genova in quei giorni che precedettero la prima regata Nazionale (1875), per la quale trasse fra le nostre mura la gente di tutte le provincie, meravigliata al fatto, nuovo per la forma e pel modo, e veniva a seguire col cuore la balda gioventù della nativa provincia che si cimentava nelle molteplici gare? E dico nuovo il fatto, non delle regate, che è di antica origine nostrana, ma dell' avervi partecipato i rappresentanti di tutte le provincie d' Italia, avvenimento non mai veduto prima d' allora e che affermò anche sul mare l' unità della Patria. E perchè

a tutto ciò che di bello e di grande per la nazione si compia in Italia partecipa la famiglia del gran Re, noi ricordiamo come sulla fronte augusta e serena della nostra Principessa di Piemonte, la quale coll'Altezza Vostra assisteva alle gare, tutti i convenuti vedessero quasi scolpita la stella d' Italia che brilla anche sul mare, sia pur calmo od irato, e lo sfida col motto — *Avanti sempre Savoia.*

Le gare del 1875 che avevano dato un indirizzo veramente marinaresco alla gioventù italiana convinsero la Società Ligure di Salvamento che giusto ed esatto era stato il concetto dal quale essa era partita, e centuplicando l' energia de' volentorosi che se n' erano fatti promotori, (anima di tutti e di tutto il Dott. Edoardo Maragliano fondatore della Società Ligure di Salvamento); determinarono il Consiglio Direttivo ad organizzare la seconda Regata Nazionale per l' anno seguente. Il lavoro compiuto l' anno innanzi ne agevolava il compito, difficile per tutti ma veramente immane per uomini privati, che dovevano corrispondere con tutte le Amministrazioni dello Stato e coi Comuni, oltrecchè con privati, come appena avrebbe potuto farlo un' azienda organata da parecchie diecine d' anni. Eppure (lo diremo anche oggi compiacendocene e professando a tutti la nostra riconoscenza), tutto ci riusciva agevolato dalla gentile condiscendenza delle Autorità e delle Amministrazioni, ma non per noi, Altezza, sì bene pel concetto nazionale che la Società di Salvamento aveva preso a propugnare.

Fu la seconda una vera regata nazionale perchè vi presero parte vogatori di tutte le provincie d'Italia dei quali taluni rappresentavano Società marinaresche e vi risuonavano i casati delle più illustri famiglie italiane, altri inviati dai Municipi, altri finalmente riuniti per iniziativa di sodalizi locali a fine che la propria regione non mancasse alla festa. Noi vedemmo le gondole veneziane correre a gara nel porto di Genova, e l'animo nostro esultava, non alla novità del fatto, ma alla mutata condizione dei tempi moderni nei quali le due antice rivali erano divenute sorelle e gareggiavano a chi più e meglio poteva onorare la madre patria. Le vispe e spigliate Chioggiotte corsero a gara colle Liguri: Pisa, la forte Pisa, facevasi rappresentare da' suoi vogatori non solo ma da una banda musicale scelta affiatata, egregiamente diretta che ci rallegrò dei suoi concerti non tanto il giorno delle gare, ma prima e dopo nei ritrovi più frequentati della nostra città. Di costa a Pisa venne rappresentata la giovane Livorno, fatta al commercio ed alle industrie marinare, e con lei la nascente Viareggio ricca non solo di chiare fresche e dolci acque ma di valorosi vogatori. Napoli inviava un' eletta dei suoi marinai ad attestare col fatto che gli incanti del suo cielo e le delizie del suolo non ne rendono i figli dimentichi delle forti giostre marinaresche; mandò Palermo i suoi vogatori a significare che se la natura ne isolava le terre, il suo cuore batte di amor nazionale all'unissono colle altre

sorelle. Nè mancava all'appello la fedele Sardegna a dimostrare che quella terra la quale diede sempre alla patria illustri magistrati e valorosi soldati, si interessa pur vivamente alle cose del mare. Spezia e l'antica Portovenere accorsero esse pure a rappresentare questa un glorioso passato, quella un felice e forte avvenire della patria. E perchè a tutto ciò che di forte e di patriottico si compie in Italia non manca mai il cuore nè il braccio della nobile Torino, noi abbiamo ammirato i nostri fratelli del Po che sul mare vinsero la gara dei Canottieri.

Ed anco gli abitanti dei laghi italiani scesero nella gara, chè dal Verbano il Municipio dell'industre Pallanza inviava i suoi vogatori.

Le Città e terre della Liguria più prossime alla nostra Genova vi erano pure rappresentate, e nessuno ha dimenticato la maestrìa e la forza dei vogatori di Porto Maurizio, di Cornigliano, di Sampierdarena, di Quarto al Mare e di Camogli.

Come alla prima così pure alla seconda regata interveniva la R. Marina con i suoi Canottieri del Corpo Reale Equipaggi de' quali la forza del remo e la valentia del timone è nota alle nazioni quando scendono a gareggiare con noi: le gare nel golfo di Suda vinte testè dai nostri, cinque volte sopra sette, abbastanza lo dimostravano.

Ma dal fondo dell' Adriatico una sorella prigioniera spingeva lo sguardo, velato d' una lagrima, e tendeva ansiosa l' orecchio ad ascoltare il ru-

more della festa che si preparava nella casa materna. Udì, pensò, volle, ed eluso o vinto ogni ostacolo, mandò i suoi figli a rappresentarla nelle gare nazionali. Voi ricordate commossi ancora con quanto giubilo siano stati accolti quei baldi giovanotti riuniti in Società Ginnastica di Trieste, e quanto amorevolmente la nostra Società Ginnastica Ligure C. Colombo l'abbia accolta e festeggiata.

Anche questa gara nazionale onorava di sua presenza l'Augusta Famiglia che regge le sorti d'Italia, rappresentata degnamente da Voi, o Principe, che nel mare andate ricercando gli allori, e da S. A. R. il Principe di Napoli. Splendida ne fu la riuscita, completo il risultato che la Società se ne proponeva, ma disastroso, per una serie di circostanze e di avvenimenti contrari, il lato finanziario, che si chiuse con un disavanzo di lire venticinquemila. Ma la Società stette ferma alla posizione, e se, come suole avvenire nell'avversa fortuna, molti ingenerosamente l'abbandonarono, trovò un gruppo di uomini devoti e costituiti di quella tempra che

. . . . . nell' opra e nel sudor s' affina

i quali, serrati in falange, lottarono contro le difficoltà e condussero la nave a porto felice: oggi la Società di Salvamento ha chiuso la partita del suo passivo. Ma, come dissi, il risultato morale venne da lei raggiunto perchè le sue regate segnano la data, al nascimento delle Società di Canottieri e di *Jact Club* in tutte le principali città italiane.

Ed a questo proposito non possiamo lasciar cadere in dimenticanza la prova di coraggio e di ardimentosa dimestichezza col mare data da tre giovani romani, i signori Marchetti, Comotto, Barucci, appartenenti alla Società Canottieri del Tevere di Roma, ciascheduno dei quali guidando da solo una fragile e piccola battana, discendeva il Tevere, e costeggiando terra terra, giungevano felicemente in Genova dopo pochi giorni di navigazione a remi.

La Società nostra di Salvamento, alla quale avevano destinato la loro visita in occasione di questa loro prova di resistenza e di coraggio, gli accolse festevolmente e decretava loro tre medaglie d' argento d' onore.

La Sezione Canottieri della Società Ginnastica Ligure Cristoforo Colombo faceva liete ed onorifiche accoglienze ai Colleghi di Roma.

Di questo fatto la Società nostra avea ragione di rallegrarsi, vuoi perchè stava a provare come nella gioventù italiana andasse crescendo la dimestichezza col mare, vuoi perchè quei gentiluomini fissando Genova nostra e la Società Ligure di Salvamento a meta della loro impresa, riconoscevano in lei la ispiratrice di questi nobili ardimenti.

Se la Società dovette concentrarsi quanto alle feste marinaresche, continuava però più attiva la sua missione filantropica mercè le conferenze annuali intorno al modo pratico di soccorrere ai sommersi ch' essa fa eseguire inviando nelle diverse terre

della Liguria dei Soci che, rivestendo pure la qualità di medico, sono in grado di fornire una istruzione popolare. È con questi mezzi che oggi le riviere sono provvedute di *bagnini* espertissimi non solo di estrarre un sommerso dalle onde, ma di prestargli eziandio i dovuti soccorsi e di praticargli la respirazione artificiale col metodo del Prof. Pacini. Mercè queste istruzioni è scomparso il barbaro costume di capovolgere i sommersi per vuotarli dell'acqua che il volgo crede abbiano ingoiato afffogando.

Oltre che colla istruzione, la Società concorre al soccorso dei sommersi mantenendo aperti cinque Asili sulle coste del comune di Genova, uno in Sampierdarena, altro a Voltri, e promovendone l'apertura ed il mantenimento in altre località tra le quali Sestri-Ponente, Sanremo, Levanto, Santa Margherita Ligure, Rapallo ecc.

In questa sua missione filantropica essa venne coadiuvata costantemente dal Governo, spesse volte dalle Amministrazioni comunali e dall'opera diretta dei Sindaci dei piccoli Comuni, ma di recente in modo del tutto decisivo dalla istituzione delle Cassette oblazioni pei pericolanti in mare che la *Società Generale di Navigazione Italiana*, la *Veloce* ed altri distinti Armatori, con una condiscendenza, o meglio, con impegno superiore ad ogni elogio, consentirono alla Società di collocare a bordo dei loro piroscafi perchè i viaggiatori vi depongano le loro offerte. L'opera delle benemerite Società, coadiuvata dall'opera attiva e solerte dei

Capitani comandanti e dal personale di bordo, ha dato già degli splendidi risultati, ed a nome della Società Ligure di Salvamento ne rendo a tutti quei benemeriti solenni azioni di grazie. Dobbiamo questa felice idea al socio Cav. Ing. Giovanni Parodi, Vice-Presidente della Società, infaticabile nell'opera, tenace nei propositi a vantaggio ed incremento della stessa.

La Società nostra per sua parte ha determinato di fornire gradatamente ai nostri vapori uno o più utensili per lanciare *razzi portacima* di modello perfezionato, perchè venga ad agevolarsi il salvamento di quei disgraziati che cadono a mare mentre il battello fa rotta, e che coi mezzi ordinari tanto difficilmente si riesce a ricuperarli.

Quelli che io ebbi l'onore di esporvi, Altezza, erano e sono i concetti ai quali s'ispira la Società Ligure di Salvamento, quelle che concisamente Vi accennai furono le opere compiute, degli intendimenti suoi per prosseguire viemmeglio la sua missione umanitaria mi sl permetterà ch'io taccia, chè l'uomo si giudica meglio dagli atti che dalle parole.

Ed ora a Voi, Anime generose che a salvare la vita altrui non vi peritaste di esporre a certo pericolo la vostra, a Voi si rivolge la mia parola per dichiararvi benemeriti dell'umanità e della patria. Lo sconforto che l'uomo prova tuttogiorno allo spettacolo di un ributtante egoismo, di una tracotanza inetta, di un cinico mercanteggiare di coscienze, troppo opprimerebbe i cuori integri ed

onesti, se di tratto in tratto certi lampi di generosità, di virtù del sacrificio, di amor patrio, di vero spirito di umanità non venissero a rischiarare il bujo che ci avvolge in

Questa selva selvaggia ed aspra e forte

nella quale si tragge la nostra vita e confortarci all' idea che l' uomo non è sempre la più brutta opera della creazione. La Società di Salvamento nel valutare l' importanza del vostro operato non fu condiscendente e non assegnò medaglie se non a fatti bene e legalmente constatati. Nè volle essere larga di menzioni onorevoli, delle quali si valse ad attestare la sua considerazione a quei salvatori che, sebbene per fortunate circostanze non ebbero ad esporre a pericoli maggiori la propria per salvare la vita altrui, si scorge dal complesso dei fatti che in loro non mancava nè il proposito, nè l' ardire per cimentare maggiori pericoli a vantaggio del loro salvato. I diplomi di Socio Onorario, Benemerito e di Benemerenza, assegnati alla stregua e secondo lo spirito de' regolamenti, vennero aggiudicati a coloro che in qualche modo ben chiaro e luminoso concorsero ad avvantaggiare l' opera filantropica della Società di Salvamento.

Quindi ognuno di Voi, ricevendo questi contrassegni d' onore, che una eletta di Cittadini riuniti in Società vi ha attribuito e che Sua Altezza Reale si compiace di consegnarvi, può andarne giustamente

altero. Ma la più sincera attestazione Voi la riceverete dalla vostra coscienza e dalle benedizioni de' salvati, i quali, se racchiuderanno fiore di gentilezza, vi manterranno sempre in cuor loro un culto di affetto e di riconoscenza.

E riconoscente vi è pure la Patria, non soltanto per le vite che Voi salvaste, ma per l' onore che d' ogni figlio ben nato ridonda alla madre; v' è riconoscente la Patria la quale dagli atti di valore e di abnegazione d' ogni cittadino acquista la coscienza della forza e della sua sicurezza. Sì, Augusto Principe,, una nazione che sa di poter contare sui propri figli, è meno nervosa, sa tacere e prepararsi al compimento dei propri destini.

Premi conseguiti dalla Società Ligure di Salvamento

1. *Medaglia di Argento di 1.° grado* per i suoi mezzi di Salvamento esposti alla Esposizione Internazionale di Igiene e Salvataggio che ebbe luogo a Bruxelles nell'anno 1876.
2. *Medaglia d'oro* del Congresso d' Igiene e Salvataggio che ebbe luogo nel settembre del 1877 a Parigi per i suoi congegni di salvataggio,
3. *Medaglia d'oro* del 9.° Congresso della Associazione Medica italiana per aver esposto un completo Asilo di Soccorso nella Mostra tenuta nel nuovo Ospedale Galliera.
4. *Medaglia di Argento di 1.° grado* per avere esposto un completo Asilo di Soccorso alla Mostra Industriale di Milano nell'anno 1881.

PROGRAMMA DELLA FESTA

[**La parte musicale sarà eseguita dalla Banda del 47.° Reggimento Fanteria, diretta dall' Egregio Maestro Cav. CARINI, gentilmente concessa dall' Illustrissimo Signor Generale Comandante la Divisione**].

1. **Marcia d' introduzione.**

2. ELIA . . . Fantasia Sinfonia - **La Regata Nazionale**.

DISCORSO del Prof. Cav. Giov. DU JARDIN

Vice-Presidente della Società Ligure di Salvamento.

3. CARINI . . Marcia — **A Salvamento** — Dedicata alla Società Ligure di Salvamento.

Distribuzione delle Onorificenze ai Salvatori

4. ROSSINI . . Centone — **Guglielmo Tell.**

Distribuzione delle Onorificenze

ai Salvatori ed ai Benemeriti della Società

5. DEFERRARI. Marcia Finale.

ELENCO DEI PREMIATI

per

I SALVAMENTI OPERATI NEL CORSO DEL 1882

Medaglia d'Argento.

1. **Antonio Granello** per avere salvato la signora *Faney F. Wilson* con mare agitato e pericolo di vita.
2. **Bandini Francesca** che salvò rischiando la vita nel Comune di Celle Ligure il giovinetto *Pruno Andrea.*
3. **Torre Domenico** che trasse in salvo con pericolo della propria vita *Benedetto Merello* e la costui figlia *Geronima.*
4. **Ferraris Luigi** che salvava da certa morte il giovinetto *Luigi Noceti* mettendo a pericolo la propria vita.
5. **Molinari Angelo** } per avere salvato con pericolo della
6. **Puppo Giovanni** } propria vita il nominato *Nicolò Valle.*
7. **Bocro Giambattista** salvatore del signor *Forni* e delle costui due sorelle che lanciatesi al soccorso del fratello, stavano per affogare con esso.

8. **Deneri Angelo** che con pericolo della propria vita salvava la nominata *Angiolina Cerchi* caduta in un pozzo.
9. Capit. **Giuseppe Repetto** per l'operato salvamento di *Derossi Liberato*, riportando nella circostanza varie ferite.

Medaglia di Bronzo.

1. **Ghigliotti Stefano** per aver salvato nel torrente *Leira Francesco Cavilione* e *Bruzzo Natale* mettendo a rischio la vita.
2. **Campodonico Giuseppe** che salvava *Giacomo Daneri* pericolante e *Granella Simone* che volendo soccorrere il primo rischiava di affogare.
3. **Noris Pietro** che trasse in salvo alla Foce il pericolante *Carlo Tonicelli.*
4. **Noceti Vincenzo** per avere salvato *Pasquale Ferrari* quando già era scomparso nelle onde.
5. **Sciaccaluga Pietro** per la parte efficace avuta nel salvamento operato da *Gio. Batta Boero* sul signor *Forni* e sorelle.
6. **Pittaluga Gerolamo** per avere salvato in epoche diverse *Gerolamo Crovetto, Giuseppe Raselli, Luigi Tesoro* e *Vattione Felice.*
7. **Pissarello Benedetto** che condusse in salvo le signore *Scaffero* cadute inavvertitamente in mare ed inesperte al nuoto.
8. **Baffico Gio. Batta** che salvò il giovinetto *Gio. Batta Pellerano* travolto dalla corrente del fiume Bogo.

Menzioni Onorevoli.

1. **Benso Giuseppe** il quale ebbe a coadiuvare *Antonio Granello* nel soccorrere la signora *Faney F. Wilson.*
2. **Valdora Giambattista** che salvò il fanciullo *Gaetano Galetta* caduto in mare ed inesperto al nuoto.

3. **Bellagamba Domenico** } per essersi gettati in mare
4. **Calegari Emilio** } al soccorso di *Agostino Pastorino*, mentre le onde erano assai infuriate.
5. **Bruzzo Natale** che per salvare *Francesco Cavilione* rischiò di affogare, e fu soccorso a sua volta da Ghigliotti Stefano.
6. **Resasco Gerolamo** per aver salvato il ragazzo *Santino Casassa* che inesperto al nuoto era caduto in mare.
8. **Merello Benedetto** } per aver coadiuvato il Domenico
7. **Oliva Carlo** } Torre nel salvataggio della *Geronima Merello* e del padre di lei *Benedetto.*
9. **Graffigna Bartolomeo** } i quali concorsero validamente
10. **Taggiasco Giovanni** } nel salvamento del sig. *Nicolò*
11. **Piccardo Santo** } *Valle*, aiutando Molinari Angelo e Puppo Giovanni che ne furono i principali attori.
12. **Revello Giuseppe** } che coadiuvarono Gio. Batta Boero
13. **Gazzo Antonio** } e Pietro Sciaccaluga nel salvamento del signor *Forni* e *sorelle.*
14. **Della Casa Antonio** per aver salvato il barcaiuolo Topazza Benedetto lanciato in mare ferito per l'urto di un bastimento.

SALVAMENTI OPERATI NEL 1882

PORTO DI GENOVA.

1. **Galetta Gaetano** salvato da *Gio. Batta Valdora.*

Narrazione. — Il giorno 7 Maggio il nominato Gaetano Galetta che ancora non avea raggiunto l'età di sett'anni, cadde disgraziatamente in mare. Egli non ne sarebbe più

uscito, se un bravo giovane per nome Gio. Batta Valdora non si fosse immediatamente lanciato in acqua a trarlo a salvamento. Al Galetta l' arte del nuoto era affatto sconosciuta.

2. **Topazza Benedetto** salvato dal barcaiuolo *Antonio Della Casa.*

Narrazione. — Erano circa le ore 5 pom. del 18 Marzo ed il barcaiuolo Benedetto Topazza si trovava nel proprio battello alla bocca del porto, quando improvvisamente fu scosso dall'urto della prora di un bastimento. Il cozzo fu talmente grave che la barchetta si capovolse ed il Topazza il quale nel frangente riportava varie contusioni al fianco sinistro con commozione viscerale, si trovava nella impossibilità di nuotare e mettersi in salvo, per cui pericolava di annegare. Per buona ventura la dolorosa scena fu avvertita ad una certa distanza da un altro barcaiuolo nominato Antonio Della Casa. Egli senza indugiare, vigorosamente vogando, si diresse a quella volta e raccolse nel suo battello il Topazza già privo dei sensi ed in gravissimo stato. Soccorso prontamente secondo le esigenze del caso ben presto riacquistò l'uso dei sensi, quindi fu trasportato allo spedale per la cura relativa alle contusioni ed alla commozione viscerale, e dopo alquanti giorni ne usciva risanato.

3. **Santino Casassa** salvato da *Resasco Gerolamo.*

Narrazione. — Verso le 5 1/2 pom. del 4 Luglio il fanciullo Santino Casassa di sei anni, mentre stava trastullandosi sopra uno dei ponti sporgenti nella località di San Lazzaro, messo sbadatamente un piede in fallo, precipitava in mare.

Non avendo nessuna pratica al nuoto, esso vi sarebbe senza dubbio annegato, se il generoso Gerolamo Resasco che si avvide del colpo non fosse sollecitamente andato in suo aiuto restituendolo in breve alla sponda.

4. **Derossi Liberato** salvato dal Capitano *Giuseppe Repetto.*

Narrazione. — Derossi Liberato cameriere al servizio del piroscafo *Atlantico*, il giorno 15 Ottobre 1882 trovandosi nel

porto di New Orleans cadeva dal wharf in mare da un' altezza di circa sette metri. Egli rimase tramortito, nè più era capace a nuotare per mettersi in salvo, ed avendo già ingoiata molt' acqua versava nell' imminente pericolo di annegare. Pochi momenti di indugio esso era per sempre perduto. Se non che avvertito della disgrazia il Capitano Giuseppe Repetto altro degli ufficiali appartenenti al piroscafo, rapidamente lanciossi in mare, e dopo sforzi inauditi, dopo una lunga lotta nella quale ebbe a riportare varie leggiere ferite, riusci a condurre in salvo il disgraziato.

GENOVA.

5. Sorelle **Scaffero** salvate da *Benedetto Pissarello.*

Narrazione. — Il giorno 10 Agosto ai bagni della Cava le signore sorelle Scaffero vollero avanzarsi per la scogliera della batteria, quando una di esse scivolò e cadde dove l'acqua era profondissima trascinando seco nella caduta la sorella.

Inesperte al nuoto esse dibattevansi nelle acque e disperatamente chiamavano aiuto.

Per buona ventura certo Benedetto Pissarello si trovava poco lontano dalle pericolanti, e non curante del pericolo cui si esponeva, spinto dal desiderio di compiere una buona e generosa azione, si dispose ad operare il salvamento. I suoi sforzi furono coronati da un esito felicissimo e le sorelle Scaffero benedicendo al coraggioso Pissarello poterono restituirsi ai parenti.

6. **Cerchi Angiolina** salvata da *Angelo Deneri.*

Narrazione. — Verso le ore sette ant. del 27 Agosto, Angelo Deneri mentre era intento a lavorare in un orto, intese delle grida chiedenti soccorso che partivano dal pozzo esistente nello stesso giardino.

Accorso verso quella parte vide una giovane che si agitava in fondo al pozzo con evidente pericolo di annegare se si fosse ritardato a soccorrerla.

Il Deneri si lanciò senz'altro nell'acqua, e afferrata la pericolante la trasse in salvo. L'Angiolina s'era ridotta in quello stato per essersi attaccata alla ruota della pompa che s'immerge nell'acqua, e dovette interamente la vita al coraggioso Deneri che non si peritò di lanciarsi nel pozzo, mettendo per lei a così grave rischio la propria vita.

ASILO DELLA FOCE.

7. **Tonicelli Carlo** salvato da *Noris Pietro*.

Narrazione. — Alle ore 12 merid. del giorno 10 luglio sulla spiaggia della Foce Tonicelli Carlo trovavasi in mare per prendere un bagno. Il mare era straordinariamente grosso, ed il Tonicelli benchè poco esperto nel nuoto troppo si era innoltrato nell'onde e trovavasi nella impossibilità di ritornare alla spiaggia. Noris Pietro visto l'imminente pericolo del Tonicelli, in un lampo spogliatosi, a rischio della propria vita si gettava in mare, e dopo molti ed animosi sforzi riusciva a condurlo sano e salvo alla riva con grande stupore di tutti gli astanti.

ASILO DI STURLA.

Crovetto Gerolamo, Raselli Giuseppe, Luigi Tesoro, Vattione Felice salvati da *Gerolamo Pittaluga*.

8. Narrazione. — Crovetto Gerolamo alle ore 2 pom. del 17 Agosto era entrato nel mare per bagnarsi benchè questo apparisse agitatissimo. La forte corrente in poco d'ora il trasse 50 metri distante dal lido, e non era più in grado di guadagnarlo a nuoto. Gerolamo Pittaluga addetto all'Asilo della

Società di Salvamento, accortosi del pericolante, superando ogni difficoltà gettò in mare una barca e trasse a terra il Crovetto che in capo a mezz'ora di cure assidue si riebbe.

9. Il mare era fortemente agitato ed in causa della corrente contro la quale ogni sforzo riusciva inutile, l'Ingegnere Giuseppe Raselli alla distanza di circa 30 metri dal lido correva pericolo di annegare. Il bagnino Pittaluga lottando contro la furia delle onde giunse in tempo a soccorrerlo; e dopo sforzi inauditi lo condusse a terra dove in seguito alle necessarie cure si ristabiliva.

10. Tesoro Luigi essendosi imprudentemente avventurato al largo con mare burrascoso, non fu più in grado di ritornare a terra, ed esausto di forze stava per annegare. Per buona fortuna fu visto dal Pittaluga che giunse ad afferrarlo allorquando aveva già dovuto trangugiare molt'acqua. Condotto a terra gli furono praticati i soccorsi che il caso richiedeva, e dopo mezz'ora esso poteva in buone condizioni ritornarsene a casa. Questo fatto avvenne il 30 Agosto 1882.

11. Vattione Felice d'anni 18 essendosi andato a bagnare mentre il mare era in tempesta, trasportato dalla corrente ed inesperto al nuoto da vari minuti giaceva pericolante. Venne in suo aiuto il Gerolamo Pittaluga che riusciva a metterlo in salvo quando già avea quasi perduti i sensi. Trasportato nell'Asilo fu sottoposto al trattamento dei mezzi di soccorso che la pratica suggerisce, e dopo mezz'ora rinvenne benedicendo al suo salvatore che lo restituiva incolume ai congiunti.

QUARTO.

12. Il sig. **Forni** e **due sue Sorelle** salvate da *G. B. Boero* col concorso di *Pietro Sciaccaluga*, *Giuseppe Revello* e *Gazzo Antonio*.

Narrazione. — Nel giorno 7 agosto il sig. Forni andò a bagnarsi in compagnia delle sue due sorelle. Non appena il

fratello erasi tuffato fu preso da crampi nelle gambe, nè potendo più governarsi rischiava di annegare.

Le sorelle ch'erano distanti, appena videro il fratello dibattersi e fare sforzi per mantenersi a galla, disperate gridarono al soccorso e si volsero a quella parte nell'intento di porgere aiuto all'amato congiunto. Ma fu vano il tentativo, che anzi stavano per affogare a lor volta. Se nonchè le grida delle giovinette avevano attirata l'attenzione del Gio. Batta Boero che senza por tempo in mezzo lanciossi a soccorrere i pericolanti; e coadiuvato da Sciaccaluga Pietro, Giuseppe Revello e Gazzo Antonio riuscì a strappare le tre vittime all'infido elemento.

ASILO DI S. MARGHERITA LIGURE

13. **Faney F. Wilson** salvata da *Antonio Granello.*

Narrazione. — Il 1.° maggio la signora Faney F. Wilson nonostante che il mare fosse agitato andò a fare un bagno; ma trascinata al largo dalla corrente, quantunque molto esperta nel nuoto, le era impossibile ritornare alla spiaggia; e già prostrata nelle forze accennava a darsi per vinta.

Certo Giuseppe Benso tentò a nuoto di avvicinarsi alla pericolante, ma recedette poi di fronte al pericolo. Così non operava Antonio Granello il quale trovandosi in riva al mare ed avvedutosi di quanto accadeva, con abnegazione veramente rara e mettendo a grave pericolo la propria esistenza, lanciossi in mare al soccorso.

Molto ebbe a lottare coll'infuriati marosi pria di riuscire nel generoso intento, ed in premio alle sue fatiche ebbe l'alta soddisfazione di veder sana e salva colei che senza l'aiuto del Granello sarebbe stata irremissibilmente perduta.

CAMOGLI.

14. **Pastorino Agostino** salvato da *Bellagamba Domenico* e *Calegari Emilio.*

Narrazione. — Correva il mese di giugno ed il capitano marittimo Pastorino Agostino ritornava sulla sera dalla pesca colla sua barca. Sopraffatto da mare tempestoso mentre voleva entrare in porto, la barca gli si capovolse ed egli durava fatica a cavarsi da quelle strette.

Calegari Emilio e Bellagamba Domenico accortisi dell'accaduto, si gettarono in mare per soccorrere il Pastorino; ma questi prima ancora lo avessero avvicinato riuscì a porsi in salvo sopra uno scoglio dove fu raggiunto dai due generosi. Quivi da una forte ondata rovesciatasi improvvisamente furono tratti nuovamente a mare, e dopo molti stenti tutti e tre guadagnarono ancora la riva.

ASILO DI RAPALLO.

15. **Pellerano G. B.** salvato da *Baffico G. B.*

Narrazione. — Alcuni giorni erano passati con dirotta pioggia ed il 21 settembre rasserenatosi il cielo, il nominato G. B. Baffico si trovava con altri a contemplare due metri a distanza la forte corrente del fiume Bogo. Un metrò e mezzo avanti del Baffico e propriamente sulla sponda del fiume stesso il cui letto è alla profondità di 3 metri, stava solo il giovinetto Pellerano G. B. osservando la fiumana. Ad un tratto il terreno che sorreggeva il Pellerano sprofondò, ed il fanciullo cadde sommerso nell'acqua. A tal vista il Baffico G. B. non badando al grave pericolo, si lanciò nel fiume dalla parte ove era caduto il Pellerano, e dopo una dura lotta sostenuta con-

tro l'infuriata corrente riusci ad afferrarlo mentre versava già in condizioni poco soddisfacenti. Il ritorno alla riva riusciva ancora più difficile ai due, ma giunti in buon punto Giuseppe Carocari e Michele Bavastrello con mezzi di soccorso, in poco d'ora il Pellerano ed il suo salvatore furono tratti al sicuro.

ASILO DI LEVANTO.

16. **Granella Simone** e **Daneri Giacomo** salvati da *Campodonico Giuseppe.*

Narrazione. — Il giorno 9 luglio il nominato Giuseppe Campodonico estraeva dal mare Giacomo Daneri d'anni 10 e Granella Simone della stessa età. Il Daneri giaceva pericolante per imperizia al nuoto, ed il Granella per essere stato abbracciato dal pericolante mentre cercava soccorrerlo.

L'atto filantropico del Campodonico che con pericolo della propria vita strappava due vittime al mare e due famiglie alla desolazione riscosse la generale ammirazione.

ASILO DI SESTRI PONENTE.

17. **Benedetto** e **Geronima Merello** salvati da *Domenico Torre.*

Narrazione. Verso le ore sette pomerid. del 21 Luglio le sorelle Geronima e Luigia di Benedetto Merello, essendosi troppo avanzate nel mare mentre prendevano il bagno, si trovavano nell'imminente pericolo di annegare.

Avvedutosene dalla spiaggia il Sig. Carlo Oliva, benchè incapace al nuoto entrò vestito com'era nell'acqua fino alla gola sperando riuscire a sarvarle ma inutilmente.

In quell'istante giunse il padre delle ragazze che abitava

poco lungi e cercò immediatamente di soccorerle; ma raggiunta la Geronima questa gli si avvinghiò talmente al collo da impedirgli qualsiasi movimento, sicchè pericolavano entrambi. A questo punto arrivò il Domenico Torre che senza esitare lanciossi al salvamento dei tre infelici. Egli riusciva in breve a porre in salvo il padre e la figlia avviticchiati, ma per quanti sforzi facesse onde ricuperare la Luigia ch' era già calata a fondo, non vi riuscì se non quando la disgraziata era spenta, nè le cure più intelligenti bastarono a richiamarla in vita.

ASILO DI VOLTRI.

18. **Valle Nicolò** salvato da *Molinari Angelo e Giovanni Puppo.*

Narrazione. — Nella località detta il Chiaramone e alla distanza di circa 40 metri dal lido, il Sig. Nicolò Valle intorno alle ore 2 pomeridiane del 26 Luglio, non sapendo nuotare correva grave pericolo di annegare.

Due coraggiosi Angelo Molinari e Giovanni Puppo, noncuranti dell' onde agitatissime, si disposero ad operare il salvamento; ma a causa del grosso mare e degli scogli frequenti in quel tratto l'opera riusciva molto difficile.

Senonchè a caadiuvare i due primi vennero altri tre generosi nominati Graffigna Bartolomeo, Piccardo Santo e Giovanni Taggiasco; e col concorso di tutti fu possibile condurre alla spiaggia il pericolante che da dieci minuti era privo dei sensi.

Quivi la respirazione artificiale e tutte le altre cure e pre cauzioni suggerite dalla scienza ed esperienza furono praticate al disgraziato per più di mezz' ora, in capo alla quale esso cominciò a riaversi ed in breve potè essere restituito alla fa miglia con grande soddisfazione dei presenti.

19. Cavilione Francesco e **Bruzzo Natale** salvati da *Ghigliotti Stefano.*

Narrazione. — Il giorno 3 Giugno mentre Cavilione Francesco d' anni tredici ed il quattordicenne Bruzzo Natale prendevano un bagno nel fossato Leira, il primo inesperto al nuoto giaceva pericolante. Accorse alle sue grida il secondo e nel prestargli soccorso veniva dal Cavilione afferrato in modo da averne impedito ogni movimento, cosicchè ambedue stavano per affogare. Fortuna volle che di là passasse certo Ghigliotti Stefano il quale vista la triste scena, poco curante del pericolo cui si esponeva, gettossi vestito nell' acqua ed in breve condusse alla sponda i due pericolanti i quali non dimenticheranno tanto presto chi ridonava loro la vita.

CELLE LIGURE.

20. **Pruno Andrea** salvato da *Bandini Francesca.*

Narrazione. — Nel giorno 19 Luglio verso le ore sette e mezzo pomer., il giovinetto Pruno Andrea entrato in mare per bagnarsi nella località denominata Craviolo, si sentì ad nu tratto mancare il terreno sotto i piedi e rimase sommerso. Esso andò prima al fondo e ricomparve dopo poco a breve distanza incapace a nuotare e a mettersi in salvo.

Accortasi di ciò la signorina Francesca Bandini che stava sulla spiaggia in un attimo si spogliò delle vesti e coraggiosa lanciossi in mare al soccorso. Non sì tosto ebbe raggiunto il pericolante ragazzo, con una mano l' afferrò per le gambe e nuotando coll' altra il condusse a terra.

Il fanciullo era tramortito nè dava alcun segno di vita; ma mediante le pronte e persistenti cure prodigategli dalla signorina Bandini, col concorso di altre persone di cuore che dalla Società di Salvamento aveano attinto le necessarie cognizioni per rendersi utili in simili circostanze, dopo un quarto d'ora di ben diretto lavoro il Pruno cominciò a respirare ed a poco

a poco si riebbe, con grande soddisfazione dell' eroina che all' ingordo mare lo aveva strappato.

FINALMARINA.

21 **Pasquale Ferrari** salvato da *Vincenzo Noceti.*

Narrazione. Verso le 5 ant. del 23 Luglio il nominato Pasquale Ferrari essendosi recato a prendere un bagno su quella spiaggia, si avanzò troppo nel mare ed inesperto al nuoto andò al fondo. Esso sarebbe miseramente perito se il marinaio Vincenzo Noceti accortosi della scomparsa del Ferrari, non fosse corso prontamente in suo aiuto; e con raro coraggio gettatosi sul fondo del mare riuscì a trarre in salvo il disgraziato che non dava segno di vita. Apprestategli le cure necessarie, dopo qualche tempo il Ferrari poteva sorridere al suo benemerito salvatore.

ASILO DI SANREMO.

22. **Luigi Noceti** salvato da *Ferraris Luigi.*

Narrazione. — Il 21 Luglio il nominato Luigi Noceti di anni 8 mentre da uno scoglio stava pescando, perduto l' equilibrio cadeva in mare.

Vedutolo il giovinetto Luigi Ferraris che si trovava poco distante, si gettò coraggiosamente in fondo all' acqua fra gli scogli e riuscì con molto fatica a portarlo a galla.

Chiamate poscia in aiuto alcune persone che si trovavano sul molo, porse loro il naufrago già irrigidito.

L' infelice sarebbe miseramente affogato senza il pronto soccorso del dodicenne Ferraris che fu il solo ad avvertirne la caduta. A maggior lustro del salvatore lo stesso Ferraris corse pericolo di rimanere vittima della propria generosità, poichè rimase un certo tempo sott' acqua ed alquanta ne bevette mentre si sforzava di portare a galla il Noceti.

Un atto così importante compito a quella tenera età non può essere giammai abbbastanza apprezzato.

ELENCO DEI PREMIATI

per

I SALVAMENTI OPERATI NEL CORSO DEL 1883

Medaglia d' Argento

1. **Mantovani Stefano** per aver salvato una *donna* ed una *bambina* rimaste sotto un battello che si capovolse nel porto di Genova.
2. **Martini Orazio** che salvò certa *Caterina Pizzorni* caduta nelle acque della Stura, mettendo a grave pericolo la propria vita.
3. **Campagnoli Domenico** per essersi lanciato nel mare in tempesta a salvare un *amico*, rischiando in tal modo la vita.

Medaglia di Bronzo

1. **Catanzaro Michele** che salvava il giovane *Giuseppe Rapetti* caduto in mare inavvertentemente.
2. **Parodi Michele** per aver salvato il nostromo *David Sambrook* caduto in mare ubbriaco.
3. **Ghilino Antonio** che ha salvato *Luigi Berruti* con mare assai burrascoso e pericolo della vita.
4. **Ferrando Gio. Batta**, **Martini Bernardo** che prestarono valido aiuto ad *Orazio Martini* nel salvamento pericoloso della *Caterina Pizzorni* caduta nella Stura.
5. **Fossati Stefano** per aver salvato con pericolo della vita la signorina *Giuseppina De May*.

6. **Lavagnino Domenico**, **Calamaro Gio. Batta**, **Lantero Giacomo**, **Galleano Giuseppe**, **Galleano Francesco**, i quali concorsero a salvare *Campagnoli Domenico*, lanciandosi nel mare ch' era in burrasca e mettendo a repentaglio la propria vita.
7. **Pittaluga Nicolò**, **Pittaluga Vincenzo**, **Gaggero Stefano**, **Casarino Cristoforo**, **Molfino Italo**, **Signori Giacomo** e **Ferrando Giovanni** per aver tratto il giovinetto sig. *Effisio Tortarolo* dal fondo del mare, e lavorato tre ore di seguito onde richiamarlo a vita.
8. **Michelini Colombo** che salvò il fanciullo *Domenico Debarbieri* e concorse in vari altri casi di soccorso.
9. **Ferrando Francesco** che trasse in salvo il dodicenne *Casanova Remigio* pericolante per imperizia al nuoto.
10. **Durante Giuseppe** che operò il salvamento di *Zavattaro Luigi*, *Angelo Ricci* e *Luigi Mantero* ai quali si era capovolta la barchetta che li conduceva.
11. **Castelli Martino** per aver salvato di notte *Giovanni Magrini* mettendo a rischio la propria vita.
12. **Boero Giacomo** che salvò la nominata *Maria Costa* pericolante perchè inesperta al nuoto.
13. **Pastorino Luigi** che trasse a salvamento un bambino di 5 anni caduto disgraziatamente in mare.
14. **Dellagatta Domenico** che trasse dal mare il bambino *Arturo Ghini* cadutovi per essere mal custodito.
15. **Leonardi Alessandro** il quale operò il salvamento della signora *Maria Ricco* caduta inavvertentemente in mare.

Menzioni Onorevoli

1. Dottor **Berruti Giacomo**, Dottor **Tubino Gregorio** che ebbero la costanza di apprestare i soccorsi dell' arte

medica per tre ore consecutive al giovinetto sig. *Effisio Tortarolo* ridonato per loro mezzo alla vita.

2. **Boccone Andrea** per aver estratto dal fondo del mare il nominato *Carlo Calcagno* che nonostante le cure prodigategli più non si riebbe.
3. **Gazzano Lorenzo** che trasse in salvo il nominato *Carlo Colombo* pericolante per imperizia al nuoto.

SALVAMENTI OPERATI NEL 1883

PORTO DI GENOVA.

1. **Una donna ed una bambina** salvate da *Stefano Mantovani.*

Narrazione. — La sera del 18 Gennaio mentre alcuni passeggieri che dovevano imbarcarsi si recavano a bordo sopra un battello, disgraziatamente questo si capovolse e vi rimase sotto una donna colla sua bambina.

Esse sarebbero di certo affogate se il nominato Stefano Mantovani non si fosse, senza frapporre indugio, lanciato in loro soccorso.

Molto egli stentò per vincere nella nobile impresa. Ripetutamente ebbe a tuffarsi sott' acqua ed uscirne quasi disingannato di raggiungere lo scopo; ma la fede nella generosa azione che compieva non lo abbandonò, e vittorioso alfine potè condurre sane e salve alla sponda le due pericolanti.

2. **Rapetti Giuseppe** salvato da *Michele Catanzaro.*

Narrazione. Nel giorno 21 aprile il quindicenne Giuseppe Rapetti cadeva in mare, epperò correva pericolo di annegare. Per buona ventura si trovava presente alla caduta certo Michele Catanzaro che in un batter d' occhio si precipitò nell' acqua nell'intento di soccorrerlo. Difatti in pochi minuti esso riuscì a salvare il disgraziato che senza l' immediato soccorso del Catanzaro troppo presto avrebbe pagato il suo tributo alla Parca. L' arte del nuoto era da lui affatto ignorata.

3. **Sambrook David** salvato da *Michele Parodi*

Narrazione. Verso le ore cinque pomer. del 27 giugno certo David Sambrook nostromo del vapore Menzalek si trovava in istato di ubbriachezza mentre facea per discendere a terra, e per sua mala ventura precipitava in mare.

Il nominato Michele Parodi presente al fatto, con manifesto pericolo della propria vita si lanciò nell' acqua a prestargli soccorso, e dopo molti sforzi potè condurlo incolume al sicuro.

ASILO DI SAMPIERDARENA.

4. **Campagnoli Domenico** salvato da *Lavagnino Domenico, Calamaro Giovanni, Lantero Giacomo, Giuseppe* e *Francesco fratelli Galleano.*

Narrazione. Il 25 luglio 1883 Domenico Campagnoli essendo accorso in aiuto di un suo amico che era in pericolo di annegare, afferrato dal pericolante fu tratto sott' acqua dove stette per circa 5 minuti. Le onde erano agitatissime e con infuriati cavalloni minacciavano colui che avesse osato avventurarsi all' ardua impresa del salvamento. Nonostante cinque coraggiosi, Lavagnino Domenico, Calamaro Giovanni, Lantero Giacomo, Giuseppe e Francesco fratelli Galleano, spinti da un sentimento di generosità insuperabile, si gettarono in mare a soccorrere i sommersi: ma sventuratamente non riuscirono

che a porre in terra il Domenico Campagnoli, mentre dell'altro soltanto all'indomani fu rinvenuto il cadavere sulla spiaggia.

Il salvato non dava alcun segno di vita, però dopo un'ora e mezza di cure assidue dirette da mano pratica, cominciò a riaversi e molto stette prima di essere in grado di ritornare a casa.

5. **Magrini Giovanni** salvato dal pompiere *Martino Castelli.*

NARRAZIONE. Era la mezzanotte del 5 agosto 1883 ed il pompiere Martino Castelli che faceva la guardia, essendo arrivato per caso sino alla marina, vide una persona in mare che accennava ad essere pericolante. Essendo il mare in tempesta e cattivissimo il tempo nessun altro mortale si trovava in quei paraggi a quella tarda ora. Il Castelli, tuttochè fosse solo, senza por tempo in mezzo gettossi in mare al soccorso. Dopo sforzi inauditi potè condurre a terra certo Magrini Giovanni che, inesperto al nuoto, aveva commesso l'errore di affidarsi alle onde in circostanze poco favorevoli, e senza il pronto soccorso del Castelli esso sarebbe miseramente affogato.

6. **De May Giuseppina** salvata da *Stefano Fossati.*

NARRAZIONE. Il 31 luglio la nominata Giuseppina De May stava facendo un bagno quando scoppiò d'improvviso una bufera. Per mala ventura in quel momento essa si trovava alla distanza d'oltre cinquanta metri dalla spiaggia, e per quanto lottasse energicamente le era impossibile riguadagnare il lido per l'infuriare del vento che andava ognora crescendo. Il bagnino Stefano Fossati accorso in suo aiuto con grave pericolo della propria vita potè, dopo molti stenti, trarla esausta di forze e svenuta a salvamento.

L'atto sommamente generoso riscosse il plauso di tutti gli spettatori.

ASILO DI VOLTRI.

7 **Calcagno Carlo** estratto dal mare da *Boccone Andrea.*

NARRAZIONE. Mentre nel giorno cinque Agosto il nominato Carlo Calcagno puliva il proprio mulo poco distante dalla spiaggia, avendo smarrita la spazzola si tuffò per farne ricerca, ma disgraziatamente più non si vedeva ricomparire. Alcuni astanti saliti in una barchetta si recarono nel punto ove presso a poco si era tuffato il Calcagno e lo scorsero immobile sul fondo. Il marinaio Boccone Andrea si lanciò allora ripetutamente sott'acqua fino a che non gli riuscì di condurlo a galla e quindi sulla spiaggia. Per quanto gli fossero prodigate lungamente le cure prescritte lo sventurato non diede più segno di vita.

ASILO DI SESTRI PONENTE.

8 **Berruti Luigi** salvato da *Antonio Ghiglino.*

NARRAZIONE. Il Giorno 15 Luglio nella spiaggia di Sestri e precisamente in quel tratto di mare che è di fronte al cantiere navale del Signor Peragallo, Berruti Luigi stava prendendo il bagno. Poco esperto nel nuoto e trovandosi il mare assai burrascoso, fu colto all'impensata da un forte maroso e trasportato circa 15 metri distante dalla spiaggia. Egli si dibatteva fra l'onde sforzando le braccia per raggiungere il lido, ma era inutile poichè la risacca degli alti cavalloni ne lo allontanava maggiormente, e pochi minuti ancora si richiedevano perchè esso andasse sommerso.

Molte persone si trovavano presenti al fatto, ma tale era la frequenza e la violenza dei marosi che nessuno sentiva il coraggio di avventurarsi a soccorrere il pericolante pel grave rischio cui bisognava esporsi.

Peró la buona stella del Berruti ancora non lo aveva abbandonato, chè sopraggiunto certo Antonio Ghiglino, uomo sui 37 anni di tempra robusta e d' animo invitto, assicurata una corda ad un salvagente gettavasi con questo in mare lasciando l' altra estremità della fune in mano a coloro che stavano sulla spiaggia.

Lunga e faticosa fu la lotta sostenuta dal generoso Ghiglino ma ebbe in compenso la grande soddisfazione di trarre in salvo il pericolante, in mezzo all' ammirazione ed agli elogi di quanti presenziarono l' atto eroico.

9 **Tortarolo Effisio** salvato da *Pittaluga Nicolò Pittaluga Vincenzo*, *Michelini Colombo*, *Gaggero Stefano*, *Casarino Gristoforo*, *Molfino Italo*, e *Signori Giacomo*, col concorso di *Ferrando Giovanni*, nonchè dei Dottori *Berruti Giacomo* e *Tubino Gregorio*.

Narrazione. Correva il 1.° Agosto 1883 ed il ragazzo Tortarolo Effisio di anni 11 che inesperto al nuoto si stava bagnando, spintosi troppo innanzi nelle onde, si dibatteva fra le stesse scomparendo e ricomparendo replicatamente fino a che più non si vide a galla. Chiamati da un fanciullo accorsero al soccorso i bagnini Pittaluga Nicola, Ferrando Giovanni e Michelini Colombo coi signori Pittaluga Giacomo, Pittaluga Vincenzo, Gaggero Stefano, Casarino Cristoforo e Molfino Italo; i quali si lanciarono in mare nel punto loro indicato in cerca del sommerso che da cinque minuti stava sepolto nelle acque.

Tutti più volte si tuffarono invano, ma non per questo abbandonarono l' impresa; chè dopo molte ricerche il bagnino Giovanni Ferrando rintracciò sott'acqua il giovanetto, lo trasse alla superficie e quindi sulla spiaggia. — Il disgraziato si trovava nel più deplorabile stato: rigida e fredda avea la pelle, impotente a battere il cuore, sicchè più non dava segno di

vita. Dopo le prime cure apprestate dai bagnini a norma delle istruzioni impartite dalla Società di Salvamento, giunsero i medici Signori Giacomo Berruti e Gregorio Tubino che nessuno lasciarono intentato dei mezzi suggeriti dalla scienza in simili casi. Pertanto in capo a tre ore di indefesso lavoro e di praticata respirazione artificiale senza interruzione, con grande stupore e soddisfazione dei presenti si videro ricomparire le funzioni polmonari, ristabiliti i battiti cardiaci, riattivata la circolazione periferica, e sopraggiunta in buon punto una benefica reazione il Tortarolo fu salvo.

10. **Debarbieri Domenico** salvato da *Michelini Colombo*.

Narrazione. — Il 1.° agosto 1883 il fanciullo Domenico Debarbieri d' anni 8 era andato a bagnarsi rimpetto alla ferriera del sig. Raggio.

Trasportato fuori dalla corrente del mare alquanto agitato, preso da stanchezza non potè più guadagnare la spiaggia, cosicchè dibattendosi nelle onde invocava soccorso ed era in procinto di annegare. Avvertito del caso il Colombo Michelini senza spogliarsi lanciossi in mare, ed in pochi minuti trasse in salvo il pericolante ragazzo, che abbattuto e indisposto per l' acqua trangugiata dovette essere accompagnato a casa.

11. **Casanova Remigio** salvato da *Francesco Ferrando*.

Narrazione. — Nel giorno 4 agosto il dodicenne Remigio Casanova stava bagnandosi insieme a un suo compagno. Allontanatosi alquanto dalla riva, inesperto al nuoto, era impossibilitato a ritornarvi. L'amico che si sentiva incapace a prestargli aiuto si diede a correre in varie direzioni gridando a squarciagola al soccorso. Volle fortuna che queste grida giungessero alle orecchie di Francesco Ferrando il quale trovavasi a lavorare alla distanza di circa cento metri: esso senza por [illegible] in mezzo lanciossi in mare ed in breve trasse in salvo il pericolante.

12 Zavattaro Luigi, Angelo Ricci e **Luigi Mantero** salvati da *Giuseppe Durante.*

Narrazione. — Nel giorno 5 Agosto il nominato Giuseppe Durante trovandosi in barchetta vide alla distanza di circa 200 metri una barca capovolta ed alcune persone che si agitavano nelle onde. Direttosi a quella parte e giunto sul luogo del disastro gettossi in mare, ed afferrato pel primo certo Luigi Zavattaro che correva imminente pericolo di annegare il condusse nella sua barchetta. Quindi trasse a bordo gli altri due naufraghi nominati Angelo Ricci e Luigi Mantero avendo cura di rincorrere avanti colui che accennava a possedere minore resistenza nel pericolo. Cosi il Durante strappava tre vittime ad un destino inesorabile, giacchè essendo avvenuto il fatto in alto mare, difficilmente i naufraghi si sarebbero altrimenti salvati.

13 **Colombo Carlo** salvato da *Lorenzo Gazzano.*

Narrazione. — Carlo Colombo il giorno 14 Agosto era andato a prendere un bagno in mare. Poco o nulla pratico del nuoto egli si spinse lontano dal lido, nè potendo più tenersi a galla, vano tornava ogni suo sforzo ed era in pericolo di annegare. Avvertito dalle grida degli astanti il bagnino Lorenzo Gazzano, senza spogliarsi si gettava in mare e riusciva a privarlo della vittima che in uno stato compassionevole fu condotta alla spiaggia. In seguito a pronte ed amorevoli cure praticategli con zelo ammirabile dal benemerito Gazzano il Colombo rinvenne, e dopo un' ora potè essere accompagnato a casa.

SAVONA.

14. **Pastorino Luigi** salva un fanciullo.

Narrazione. — Il giorno 21 Agosto un bambino di circa 5 anni discese per trastullo sopra una trave galleggiante nel porto e perduto l' equilibrio cadeva nelle acque. Esso sarebbe di certo affogato se Pastorino Luigi non si fosse immediatamente gettato in mare, riuscendo a salvarlo.

ROSSIGLIONE.

5. **Pizzorni Caterina** salvata da *Orazio Martini.*

Narrazione. — Il 26 Aprile verso un' ora pomerid. la undicenne Caterina Pizzorni transitava sopra una pedagna in legno, quando disgraziatamente cadde nelle acque dello Stura che in quell' epoca era molto rigonfio. L' impetuosa corrente travolse in un istante la povera Caterina che stava per affogare.

Certo Gio. Batta Ferrando volendo soccorrerla si gettò nell' acqua, ma siccome le sue forze erano inferiori alla furia della corrente, dovette ben presto abbandonare l' impresa.

Intanto sopraggiunse il coraggioso e robusto Martini Orazio che lanciossi nel fiume e dopo gravi sforzi pervenne ad afferrare la pericolante; quindi coadiuvato dal fratello Martini Bernardo riusci a consegnare la povera fanciulla alla famiglia che lo colmò di grazie e benedizioni.

SORI.

16. **Costa Maria** salvata da *Boero Giacomo.*

Narrazione. — Il giorno 21 Agosto alle ore 9 di mattina la nominata Maria Costa undicenne, essendo andata a bagnarsi, o sia per mancamento di forze o perchè si provasse a nuotare, ad un tratto scomparve. Accortosi di ciò Giacomo Boero si lanciò prontamente in mare, e riusci a condurla a salvamento mettendo egli stesso a repentalio la vita.

SPEZIA.

17. **Maria Ricco** salvata da *Leonardi Alessandro.*

Narrazione. — La mattina del 29 Ottobre Maria Ricco di anni 3 cadeva inavvertitamente nel mare, mentre la donna di servizio stava trastullando altra bambina più piccola. Molti

presenti non ebbero il coraggio di soccorrerla; ma Leonardi Alessandro si gettava in mare dalla banchina del porto come trovavasi vestito e riusciva a salvare la disgraziata piccina.

18. **Ghini Arturo** salvato da *Della Gatta Domenico.*

Narrazione. — Il bambino Ghini Arturo, mal custodito dalla persona di servizio, cadeva in mare dalla banchina lungo la passeggiata il giorno 13 Novembre e stava per affogare. Della Gatta Domenico, che fortunatamente transitava da quella parte, gettossi in mare vestito com'era, lo condusse a terra e sano e salvo lo restituiva ai parenti.

ELENCO DEI PREMIATI

per

I SALVAMENTI OPERATI NEL CORSO DEL 1884

Medaglia d'argento.

1. **Venturelli Francesco** che con grave rischio della propria vita salvava il pericolante *Giacomo Ternocco* a Portovenere.
2. **Mattoni Giovanni** per aver salvato da certa morte la signora *Maria Bobba*, rischiando esso stesso la vita in Nervi.

Medaglia di bronzo.

1. **Genta Lorenzo** capit. marittimo per aver tratto in salvo la giovinetta *Candida Rey*, rischiando la vita nelle acque di Loano.

2. **Bollorino Leonida** che rischiando la propria vita salvava la signora *Caterina Chelini* di Loano.
3. **Ferro Francesco** per aver operato in condizioni difficili il salvamento di *Francesco Verga.*
4. **Foce Samuele** per aver soccorso efficacemente i nominati *Francesco Verga* e *Francesco Ferro* pericolanti nella spiaggia di Savona.
5. **Portunato Michele** che mettendo a rischio la propria vita salvò la signora *Placida Ferro.*
6. **Dasso Stefano** per aver salvato il bambino *Alessandro Carbone* travolto dal torrente di Recco.

Menzioni Onorevoli.

1. **Chiama Antonio**
2. **Fazio Benedetto**
3. **Pittaluga Vincenzo**

{ per aver salvato *Paolo Necchi* che preso alquanto dal vino cadde nel torrente Paravagna.

4. **Gonzales Emanuele** che trasse in salvo *Nicolò Piccardo* caduto inavvertentemente in mare.
5. **Scasso Gioachino** per aver soccorso il ragazzo *Giacomo Testa* pericolante nelle acque di Savona.
6. **Varaldo Luigi** per avere operato il salvamento di *Caterina Aonzo* e *Pagliero Giulia.*
7. **Rollero Gerolamo** per aver condotto in salvo certo *Antonio Petale* guardia doganale in Cornigliano.
8. **Zerega Pietro**
9. **Revello Agostino**

{ che concorsero nel salvamento operato da *Stefano Dasso* sul bambino *Alessandro Carbone* travolto dal torrente di Recco.

10. **Lazzaroni Luigi** che operò il salvamento del sig. *Giuseppe Barello* nella località della Cava in Genova.

SALVAMENTI OPERATI NEL 1884

ASILO DI SESTRI PONENTE

1. **Necchi Paolo** salvato da *Pittaluga Vincenzo, Chiama Antonio* e *Fazio Benedetto.*

NARRAZIONE. — Nella notte fra il 13 e 14 aprile Paolo Necchi trovavasi in istato di ubbriachezza. Essendosi così inoltrato nella foce del torrente (probabilmente credeva di essere sulla buona strada) ove l'acqua è alta comunemente circa un metro con sottostante pantano di quasi mezzo metro d'altezza, il Necchi cadde bocconi nell'acqua nè più era capace ad uscirne. Avvertiti dal suo dibattersi e dai rantoli che il disgraziato mandava allorchè l'asfissia lo minacciava, accorsero in suo aiuto i nominati Pittaluga, Chiama e Fazio, che con gravi sforzi riuscirono a salvarlo mentre non dava più alcun segno di vita. Apprestategli le cure necessarie tosto rinvenne e dopo qualche ora era ristabilito.

CORNIGLIANO

2. **Petale Antonio** salvato da *Rollero Gerolamo.*

NARRAZIONE. — Il giorno undici luglio la guardia doganale nominata Antonio Petale, benchè non troppo esperta nel nuoto, volle prendere il bagno quantunque il mare fosse agitato. Trasportata dalla corrente alla distanza di 25 metri circa dal lido, era impossibilitata a riguadagnarlo e correva pericolo di affogare. Avvedutosi del pericolante certo Gerolamo Rollero, senza por tempo in mezzo si lanciò in mare al soccorso; e rischiando la propria riusci a conservare la vita al Petale che senza il soccorso del Rollero era inesorabilmente perduto.

ASILO DI VOLTRI

3. **Piccardo Nicolò** salvato da *Emanuele Gonzales.*

NARRAZIONE. — Il 25 maggio il nominato Nicolò Piccardo che riposava sopra uno scoglio, per inavvertenza scivolò in mare. Esso sarebbe certo annegato se il sedicenne Emanuele Gonzales che stava sdraiato alla riva non fosse prontamente andato in suo aiuto conducendolo in breve al sicuro. Il Piccardo era affatto inesperto nell'arte del nuoto.

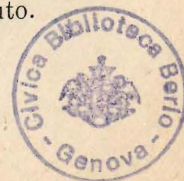
SAVONA

4. **Aonzo Caterina** e **Pagliero Giulia** salvate da *Luigi Varaldo.*

NARRAZIONE — Correva il trenta Luglio quando le nominate Caterina Aonzo e Giulia Pagliero si trovavano a bagnarsi nonostante il mare fosse molto agitato. Trasportate un po al largo da un forte maroso e poco pratiche del nuoto erano in procinto di annegare ed invocavano aiuto. Noncurante del pericolo cui si esponeva certo Luigi Varaldo volle soccorrerle ed aiutando un po l'una, un po l'altra a seconda del bisogno ambedue le condusse al sicuro.

5. **Testa Giacomo** salvato da *Scasso Gioachino.*

NARRAZIONE — Verso le ore 5 e 1/2 pomerid. del 18 Luglio il ragazzo Giacomo Testa erasene andato alla spiaggia detta della Foce a prendere un bagno. Allontanatosi circa dieci metri dalla riva ed essendo poco pratico del nuoto esso andava sommerso. Certo Gioachino Scasso addetto ai bagni del signor Sambolino, avendo udito che in quella località annegava un ragazzo, subito vi accorse; e lanciatosi in mare vestito giunse in tempo a salvare il pericolante. Un'indugio di pochi minuti bastava perchè il disgraziato Testa fosse per sempre perduto.

Civica Biblioteca Berio - Genova -

6. **Verga Francesco** salvato da *Francesco Ferro* col concorso di *Samuele Foce.*

Narrazione — Erano circa le ore sette pomerid. del nove Agosto ed il soldato Francesco Verga che prendeva il bagno nella spiaggia della Foce, essendosi allontanato troppo dal lido non era più in grado di ritornarvi e correva pericolo d'annegare. Accorse in suo aiuto il nominato Ferro Francesco ma afferratoglisi al collo il pericolante ambedue colarono al fondo. Avvedutosi di ciò il sig. Samuele Foce proprietario dello stabilimento balneario, coraggiosamente lanciossi in mare e dopo molti sforzi riuscì a condurli ambo sani e salvi alla riva.

LOANO

7. **Chelini Caterina** salvata da *Leonida Bollorino.*

Narrazione. — La giovinetta Caterina Chelini il 14 Luglio era andata a bagnarsi in compagnia di alcune amiche, e benchè il mare fosse alquanto agitato si allontanò dalla riva, cosicchè poco esperta nel nuoto spariva nelle onde.

Alle disperate grida che mandavano le compagne accorse il giovane Bollorino il quale senza nemmeno spogliarsi si lanciò sul fondo del mare in cerca della giovinetta, e tanto fece che la condusse a terra mentre più non dava alcun segno di vita.

Soccorsa a norma delle istruzioni ormai generalizzate nelle due riviere liguri per cura della Società di Salvamento, dopo un'ora si riebbe.

8. **Candida Rey** salvata dal Cap. *Genta Lorenzo.*

Narrazione. — Candida Rey quindicenne il Giorno 31 Luglio era andata a prendere un bagno, e nulla esperta nel nuoto essendosi alquanto allontanata dalla riva si trovò in punto ove l'acqua era molto profonda per cui andò sommersa. Corse tosto in suo aiuto persona ch'era poco distante, ma avvinghiata dalla Rey pericolava essa pure. Intanto capitava il sig. Genta Lorenzo che vestito cacciossi nell'acqua e trasse

in salvo la Rey agevolando alla seconda sufficentemente pratica al nuoto il ritorno alla spiaggia.

Per l'acqua trangugiata versava la giovane in condizioni poco buone, ma soccorsa da Dott. Giuseppe Viancini del quale era al servizio non tardò molto a ristabilirsi.

GENOVA.

9. **Giuseppe Barello** salvato da *Luigi Lazzaroni.*

Narrazione. Correva il giorno 17 Agosto ed il sig. Giuseppe Barello che faceva il bagno nella località della Cava, colpito da improvviso malore alla distanza di circa 20 metri dalla spiaggia, stava per annegare. Accortosene il nominato Luigi Lazzaroni si lanciò tosto in suo aiuto; ma non appena raggiunse il pericolante, questi lo afferrò per un braccio in modo da impedirgli i movimenti necessari cosicchè pericolava esso pure. Per sua buona ventura mediante uno sforzo sovrumano il Lazzaroni riusciva a liberarsi da quelle strette, e fu allora che a furia di spintoni potè condurre il Barello a salvamento.

NERVI

10. **Maria Bobba** e **Luigi Bongiovanni** salvati da *Giovanni Mattoni.*

Narrazione. Nel giorno 17 Agosto e verso le ore 6 pom. trovandosi il Mattoni nella via della Marina, avvertito da strazianti grida di persone che a squarciagola vociavano « negano, negano », accorse nella località detta scoglio di Tana dove due infelici erano già scomparsi nelle onde. Quivi lanciatosi in mare vestito, dopo aver lottato cogli sforzi della disperazione delle due vittime che strettamente a lui avvinte ne mettevano a repentaglio la vita, riuscì a salvare da certa morte la nominata Maria Bobba e Luigi Buongiovanni, i quali non davano più alcun segno di vita. Il Dottor Gherardelli sollecitamente

chiamato sul luogo stesso del disastro, dovette prestare loro i soccorsi dell' arte medica per tre ore continue prima di poterle dichiarare fuori pericolo.

RECCO.

11. **Carbone Alessandro** salvato da *Stefano Dasso* col concorso di *Agostino Revello* e *Pietro Zerega.*

NARRAZIONE. — In seguito a dirotta pioggia continuata per parecchi giorni il torrente di Recco era assai rigonfiato ed attraeva la curiosità dei passanti che si fermavano più o meno a godere lo spettacolo di quella imponente e minacciosa massa d' acqua. Il fanciullo Alessandro Carbone avanzatosi di troppo alla sponda fu preso da un capogiro e cadde nel torrente. Certo Stefano Dasso presente al fatto, per uno slancio superiore di generosità si gettò senz' altro in mezzo alla corrente e riuscì ad afferrare il Carbone, ma assai difficile gli riusciva il ritorno alla riva ed anzi pericolava esso pure. Però aiutato da Pietro Zerega ed Agostino Revello che giunsero in buon punto con funi ed altri ordigni, dopo sforzi inauditi riguadagnava la sponda colla preda strappata all' ingorda corrente.

PORTOVENERE.

12. **Giacomo Ternocco** salvato da *Francesco Venturelli.*

NARRAZIONE. — Il giorno 13 Luglio alle ore 2 pom. presso il forte di Santa Maria, seno della Castagna, Giacomo Ternocco stava per annegare.

Alle disperate grida molti accorsero, ma nessuno avea coraggio di lanciarsi in acqua per soccorrere il pericolante. Per buona ventura giunse il Venturelli che non badando al pericolo, senza neppur spogliarsi si gettò in mare e trasse il Ternocco alla riva con grande stento, avendo a percorrere una distanza di circa trenta metri. L' acqua trangugiata lo avea pressochè asfissiato, ma sottoposto al metodo ravvivatore del

Prof. Pacini che il Venturelli conosceva perfettamente ritornò ben presto allo stato fisiologico.

13. **Ferro Placida** salvata da *Michele Portunato.*

NARRAZIONE. — La signora Placida Ferro confidando forse troppo sulla propria perizia nell' arte del nuoto, si era avventurata in alto nelle acque di Portovenere, epperò ad un certo punto si sentì mancare le forze, nè potendo resistere ancora accennava a darsi per vinta. Vistala da lontano Michele Portunato pensò di soccorrerla e con tanta energia nuotò verso la pericolante da raggiungerla prima che andasse sommersa; quindi in poco tempo la condusse sana e salva alla spiaggia.

ELENCO DEI PREMIATI

per

I SALVAMENTI OPERATI NEL CORSO DEL 1885

E

ONORIFICENZE AI BENEMERITI DELLA SOCIETÀ

Nomina a Socio Onorario

1. **Laganà** Comm. **Giovanni**, Diret. Gen. Navig. Gen. Ital.

Nomine a Socio Benemerito

1. **Crespi** Cav. **Agostino**, Ispettore Gen. Navig. Gen. Ital.
2. **Durazzo-Adorno** Marchese **Marcello**, Amministratore Capo della *Veloce.*

Diploma di Benemerenza

Vincenzo Avonzo, Capitano Comandante.

Medaglia d' Argento.

1. **Ciccaglia Aristide** per aver salvato *Agostino Senarega* mettendo a rischio la propria vita.
2. **Simonetti Daniele** che trasse in salvo *Emanuele Valle* rischiando esso stesso la vita.
3. **Merello Gio. Batta** per aver salvato la bambina Teresa Schiaffino caduta in mare mentre questo era fortemente agitato.

Medaglia di Bronzo

1. **D' Amico Domenico** che salvava la bambina *Anna Sartori* pericolante per trascuratezza di chi l' aveva in custodia.
2. **Devoto Luigi** per aver salvato contemporaneamente Caterina Debernadis e Maddalena Bolognani pericolanti per imperizia al nuoto.
3. **Brondi Gio. Batta** che liberava da certa morte Giovanni Corbani caduto in un pozzo.

Menzioni Onorevoli

1. **Rossi Antonio** pompiere per aver salvato un ragazzo travolto dalle acque gonfie del torrente Bisagno.
2. **Castellaro Giacomo**, **Fabiano Cesare** che salvarono la fanciulla *Maria Calvi* prodigandole le necessarie cure a richiamarla in vita.
3. **Fontana Lorenzo** per il salvamento del ragazzo Francesco Gardella caduto disgraziatamente in mare.

SALVAMENTI OPERATI NEL CORSO DEL 1885

GENOVA.

1. Antonio Rossi pompiere, salva un ragazzo nelle acque del torrente Bisagno.

NARRAZIONE. — Alle ore 6 pom. circa del 15 Maggio, un ragazzo mentre scendeva una scala in prossimità del torrente Bisagno, sdrucciolò e cadde nell' acqua. Accortosene Antonio Rossi che per buona ventura trovavasi là vicino, non curando il pericolo cui si esponeva, precipitossi in mezzo alla corrente ed afferrato pei capelli il pericolante lo trasse in salvo.

Per tal modo il Rossi, già stimato assai per valore nel distinto Corpo al quale appartiene, meritò il premio dalla Società Ligure di Salvamento.

ASILO DI SAMPIERDARENA.

2. Sartori Anna, salvata da *Domenico D' Amico.*

NARRAZIONE. — La bambina Anna Sartori nella tenera età di due anni, il 3 Luglio fu per trascuratezza di chi la governava, lasciata sola sulla spiaggia mentre il mare trovavasi alquanto agitato. Raggiunta da un maroso fu trascinata nelle acque alla distanza di circa trenta metri, attendendo inconscia una morte immatura. Domenico D'Amico accortosi della disgrazia, si gettò in mare vestito com' era e giunse ancora in tempo a salvare l' innocente creaturina. Pochi istanti di ritardo la piccola Anna era per sempre perduta.

ASILO DI VOLTRI.

3. **Calvi Maria**, salvata da *Giacomo Castellaro* col concorso del socio soccorritore *Cesare Fabiano*.

Narrazione. — Verso l'una e mezza pom. del 7 Luglio la nominata Maria Calvi di anni 7, mentre prendeva il bagno si avanzò troppo nel mare e non sapendo nuotare era in procinto di annegare. Le onde erano calme e Giacomo Castellaro stava alla finestra della sua abitazione prospiciente il mare osservando col cannocchiale la magnifica distesa delle acque. Girando lo sguardo in varie direzioni, fortuna volle si avvedesse della pericolante e rapidamente discese le scale, in men che non si dice arrivò sul luogo, lanciossi in mare vestito e trasse a terra la ragazza che non dava segno di vita. Fu allora che il nominato Cesare Fabiano socio soccorritore mostrò di conoscere appieno il metodo migliore di soccorrere i sommersi; poichè per virtù delle cure dal Fabiano prodigatele, in capo ad un'ora di praticata respirazione artificiale, la disgraziata cominciò a riaversi ed in seguito ebbe a ristabilirsi completamente.

GENOVA.

4. **Agostino Senarega**, salvato da *Ciccaglia Aristide*.

Narrazione. — Il 15 Agosto alle ore 8 $^1/_2$ del mattino, Aristide Ciccaglia ritornando da prendere un bagno dalla Foce con due suoi compagni, giunti nella località cosidetta Bagni del Municipio, udirono chiamare aiuto e videro un giovane che alla distanza di circa 20 metri dalla spiaggia era in pericolo di annegare.

Il Ciccaglia senza esitare gittossi vestito nell' acqua e dopo molti sforzi riuscì a salvare il pericolante Agostino Senarega

ch' era già privo dei sensi. Le pronte cure e la praticata respirazione artificiale, ottennero che in mezz' ora circa il Senarega fosse ristabilito completamente.

CAMOGLI.

5. **Valle Emanuele**, salvato da *Simonetti Daniele*.

Narrazione. — Il 17 Agosto, Valle Emanuele, che era intento a trastullarsi sopra un poggio prospiciente il mare, sporse all'infuori il corpo e perduto l'equilibrio precipitava in acqua da un' altezza di circa sei metri. Esso andò a battere sopra la punta di uno scoglio e ne riportò una larga ferita in prossimità della tempia sinistra, si che era impotente a nuotare ed a chiamare soccorso. Daniele Simonetti udito il tonfo prodotto dalla caduta e le grida di alcuni ragazzi che si trovavano in compagnia del disgraziato Valle, nonostante le onde fossero molto agitate, coraggiosamente si slanciò sui marosi ed in breve raggiunse il corpo del caduto che ancora si agitava, mentre dalla ferita sgorgavagli abbondante sangue. Dopo stenti inauditi lo condusse vicino alla scogliera; ma non essendovi in quel tratto nè spiaggia, nè alcun punto cui potersi aggrappare, il caduto e il salvatore pericolavano entrambi. Fu allora che il Simonetti profittando dell' alzarsi delle onde, con uno sforzo sovrumano riuscì a spingere sopra uno scoglio il Valle e quindi pensò a porre in salvo sè stesso, soddisfatto di aver compiuto un' opera così meritoria.

ASILO DI S. MARGHERITA LIGURE.

Giovanni Corbani salvato da *Gio. Batta Brondi*.

Narrazione. — Nella sera oscurissima e fredda del giorno 11 Gennaio il nominato Giovanni Corbani, trovandosi alquanto brillo, cadde nel pozzo comunale in cui l' acqua è alta più di quattro metri e vi sarebbe certo annegato se si fosse ritardato

troppo nel prestargli soccorso. Varie persone accorsero senza trovar modo di aiutarlo; ma sopraggiunto il marinaio Gio. Batta Brondi, poco coperto d'abiti perchè alle grida degli accorsi era balzato da letto, affidatosi ad una fune si fece calare nel pozzo, ed assicurato ad altra corda il disgraziato lo trasse in salvo.

Gardella Francesco salvato da *Lorenzo Fontana.*

Narrazione. — Il ragazzo Francesco Gardella di cinque anni sul mezzogiorno del 30 Giugno, volendo dalla calata Vittorio Emanuele accedere ad un battello, spiccato un salto cadeva invece nell'acqua ed inesperto al nuoto andava sommerso.

Nessuno si avvide della caduta ad eccezione del marinaio Lorenzo Fontana che senza curar di svestirsi si gettò immediatamente in mare, e potè cosi salvare da certa morte il piccolo Gardella consegnadolo incolume al di lui zio sig. Giuseppe Rainusso.

Bolognani Maddalena, Debernardis Caterina salvate dal marinaio *Luigi Devoto.*

Narrazione. — Correva il 19 del mese di Luglio e precisamente verso le ore 9 pom. le due amiche coetanee sui sedici anni, essendo il mare tranquillo e buonissimo il tempo, erano andate a prendere il bagno. Quantunque poco esperte nel nuoto, essendosi avventurate ad una notevole distanza dal lido stavano entrambi per affogare. Alle disperate grida accorse il marinaio Luigi Devoto, che visto il pericolo, senza esitare un istante lanciossi al soccorso delle due infelici, ed aiutando un po l'una, un po l'altra. in pochi minuti le ricondusse a terra.

Schiaffino Teresa salvata dal signor *Gio. Batta Merello.*

Narrazione. — La ragazza Schiaffino Teresa di cinque anni verso le ore 5 pom. del 22 Novembre, dalla calata Vittorio Emanuele cadeva nel mare che in quella sera era molto agitato; e trasportata dalla corrente alla distanza di circa trenta

metri stava per annegare. Il sig. Gio. Batta Merello d' anni 18 avendo scorto sulle onde un corpo umano galleggiante, per uno slancio superiore di generosità si lanciò nel mare vestito sperando giungere in tempo a salvare la vittima. Infatti dopo poco tempo fu visto ritornare a terra conducendo la piccola Teresa in uno stato assai grave, tanto ch' ebbe a tenere il letto per alcuni giorni.

Il sig. Gio. Batta Merello pel cui coraggio la Teresa Schiaffino potè sfuggire alla ingordigia del mare va segnalato maggiormente all' attenzione pubblica per essere questo il secondo salvamento da lui operato.

ELENCO DEI PREMIATI

per

I SALVAMENTI OPERATI NEL CORSO DEL 1886

E

ONORIFICENZE AI BENEMERITI DELLA SOCIETÀ

Nomine a Socio Onorario

S. A. R. Il Principe TOMMASO Duca di Genova.

Matteo Caffarena Capitano Comandante.

Commend. **Erasmo Piaggio**, Direttore Compartimentale Navigazione Generale Italiana.

Nomina a Socio Benemerito

Mancini Antonio, Capitano Comaudante

Diploma di Benemerenza

Rosasco Sebastiano, Capitano Comandante
Cafferata Francesco »
Antonio Crociani »
Giuseppe Picconi »
Paolo Montano »
Cap. **Gavino** Cav. **Antonio**, Ispettore Navig. Gen. Italiana.
» **Oviglio** Cav. **Enrico**, Ispettore Navig. Gen. Italiana.
» **Rosasco** Cav. **Sebast.**, Cap. d'armamento della *Veloce*.
» **Mustica** Cav· **L**, , Comandante.
» **Paolo Cortese**, Comandante.

Medaglia d' Argento

1. **Castello Salvatore**
2. **Liverato Antonio**

per aver tratto a salvamento il nominato *Antonio Giovannone*, ed il signor *Luis de Uriarte* con pericolo della propria vita.

3. **Benvenuto Giuseppe** che per giungere in tempo a salvare la s'gnorina *Amalia Giacchino* saltava un muro alto sei metri.

Menzione Onorevole.

1. **Patrone Nicolò** di Bernardo che operò il salvamento di *Antonio Merello* pericolante per imperizia al nuoto.
2. **Daneri Paolo** per essersi lanciato in mare vestito al soccorso della signorina *Giacchino Amalia.*
3. **Pellerano Salvatore** per aver salvato la bambina Augela Portiglia caduta disgraziatamente in mare.

SALVAMENTI OPERATI NEL 1886

ASILO DI VOLTRI

Merello Antonio salvato da *Nicolò Patrone.*

Narrazione. — Nel giorno 20 Giugno e circa le ore 10 ant. il ragazzo Antonio Merello di otto anni ch' era in barchetta a diporto con alcuni suoi compagni, veniva messo a terra nella località detta Secondi scogli dove assai difficile riesce il salire alla strada provinciale. Disgrazia volle che nello arrampicarsi esso sdrucciolasse andando a cadere nel mare ed affatto inesperto nel nuoto correva imminente pericolo di annegare. Avvertito della caduta un certo Nicolò Patrone che di là transitava, sollecitamente accorse in suo aiuto, ma per la distanza e la difficile discesa lo raggiunse soltanto quando già aveva perduto i sensi. Condottolo a terra e sottoposto a tutte le pratiche suggerite dalla scienza in simili casi, dopo un quarto d'ora di respirazione artificiale cominciò a dar segno di vita, ed in seguito coll'intervento del sanitario ritornava allo stato fisiologico.

ASILO DI QUINTO.

Louis de Uriarte e Antonio Giovannone salvati da *Antonio Liverato e Salvatore Castello* che nella circostanza rischiarono la vita.

Narrazione. — Il giorno 29 Luglio il signor Louis de Uriarte s'era avventurato a fare il bagno quantunque il mare fosse fortemente agitato. Assalito da improvvisa indisposizione mancarongli ad un un tratto le forze cosicchè correva grave pericolo di annegare. Antonio Liverato e Salvatore Castello

addetti all' Hotel Pensione Quinto, sfidando l'infuriare dei marosi e la frequenza degli scogli in quella località ne operarono il salvamento esponendo per tal modo a serio pericolo la propria vita.

2. Antonio Giovannone mentre nel giorno 1.° agosto prendeva il bagno, spintosi troppo innanzi nelle onde benchè pochissimo esperto nel nuoto, era in procinto di sommergere. Per buona ventura fu visto dai nominati Salvatore Castello e Antonio Liverato che senza por tempo in mezzo pensarono di soccorrerlo. L' operazione però riusciva assai difficile per la moltiplicità degli scogli esistenti in quel punto contro i quali i due generosi ebbero a riportare alcune leggiere ferite, epperò essi raggiunsero il pericolante quando già aveva perduto i sensi ed ingoiata una certa quantità d'acqua. Condottolo a terra gli fu inmediatamente praticata la respirazione artificiale, la quale secondata per gli altri mezzi di soccorso dalla scienza suggeriti, dopo mezz'ora circa richiamava a vita il disgraziato che in seguito ebbe a guarirne completamente.

ASILO DI SANTA MARGHERITA LIGURE.

Angela Portiglia salvata da *Salvatore Pellerano.*

NARRAZIONE. — Verso le ore 6 pom. del giorno 13 Giugno la bambina di tre anni Angela Portiglia ch' era sulla calata Vittorio Emanule cadde disgraziatamente nel mare in quel giorno alquanto agitato; e fu trasportata dalla corrente alla distanza di circa 10 metri inconsciamente in attesa d'immatuva fine. Avvertito della disgrazia il quattordicenne Salvatore Pellerano il quale trovavasi poco distante, con uno slancio che fa molto onore ai suoi giovani anni, senza punto spogliarsi si gettò in mare al soccorso. Egli in breve raggiunse la pericolante e la condusse a terra in uno stato grave; ma affidata tosto alle cure del medico non tardò molto a ritornare in perfetta sanità,

ASILO DI LEVANTO

Giacchino Amalia salvata da *Giuseppe Benvenuto.*

NARRAZIONE. — Verso le ore 4 e tre quarti pom. del terzo giorno di Settembre la signorina Amalia Giacchino sedicenne faceva il bagno in compagnia di due signore amiche.

Essendosi troppo avanzata nelle onde benchè poco esperta nel nuoto, fu trasportata dalla risacca del mare agitato a notevole distanza dalla spiaggia, e sentendosi incapace a riguadagnare il lido cominciò a gridare chiedendo soccorso. Le sue grida ripetute dalle compagne giunsero all' orecchio della guardia ferroviaria Paolo Daneri, che gettatosi in mare vestito cercò di afferrare la pericolante; ma impacciato nei movimenti dagli stessi suoi abiti fu costretto ritornare suo malgrado indietro, lasciando l'infelice che disperatamente si dibatteva nelle onde.

Avvedutosi di quanto accadeva Giuseppe Benvenuto manovale della stazione, compreso dall' imminenza del pericolo, saltò d' un tratto dal muro di sostegno della ferrovia alto sei metri nella sottostante spiaggia, e lanciatosi in mare ugualmente vestito in un attimo raggiunse la pericolante che per tre volte era stata vista sommergersi, l' afferrò per bene e lottando contro i flutti la condusse a terra. Le cure immediatamente prodigatele valsero a ridestarne ben presto i sensi, così che in poco tempo fu restituita a novella vita grazie al coraggio ed alla prontezza del generoso Benvenuto.

PRESIDENTE ONORARIO

SUA MAESTÀ UMBERTO I RE D'ITALIA

CONSIGLIO DIRETTIVO PER L'ANNO 1886

Presidente

Comm. L. E. FARINA *Deputato al Parlamento Nazionale*

Vice Presidenti

Cav. Ing. GIOVANNI PARODI — *Comm.* Prof. GIOVANNI DU JARDIN

Segretario

RISSO EDOARDO

Economo

G. B. DESIMONI, Chimico

Cassiere

Ing. LUIGI DEMAESTRI

Vice Segretari

Dott. MARIO CASINI — Ing. IGNAZIO WEISS

Consiglieri

Avv. ENRICO FERRARI
Avv. EMANUELE CASSANELLO
Dott. *Cav.* ANTONIO DEFERRARI
Sig. G. B. DESIMONI
» EDOARDO RISSO
Ing. LUIGI DEMAESTRI
Sig. A. F. BIXIO
» GIUNIO P. G.
Comm. Prof. DANIELE MORCHIO
Comm. ENRICO CRAVERO
Cav. GIUSEPPE MINGOTTI
Dott. MARIO CASINI

Consiglieri aggregati

Ing. IGNAZIO WEISS — Avv. ORESTE MAZZOLENI

ELENCO GENERALE DEI SOCI

SOCI EFFETTIVI.

S. A. R. Il Principe TOMMASO Duca di Genova

Alberti Dott. Antonio— Bingen Cav. Adolfo — Bingen Rosa — Bingen Giulia — Bert Prof. Comm. Amedeo — Bertoncini Luigi — Beisso Prof. Torquato — Bixio A. F. — Balleydier Cav. Luigi — Bellini Mario — Cav. Uff. Tomaso Bertollo Deputato — Bixio Comm. Avv. Enrico — Biancheri Avv. Cav. Luigi — Biancheri Enrico — Barabino Giacomo — Centurione march. Giuseppe — Chiossone Cav. Evaristo -- Cerruti Giulio — Clava Cav. Anselmo — Chiavacci Comm. Vladimiro — Ciocca Prof. Comm. Fortunato — Cravero Comm. Enrico — Colaianni Giuseppe — Carbone Marcello — Cassanello Avv. Eman. — Cabella Cav. Gaetano — Conz Enrico — Costa Giuseppe — Casini Dottor Mario — Copello Luigi — Cambiaso March. Cav. Gian Maria — Du Jardin Comm. Prof. Giovanni — De Thierry Cav. E. — Dall'Orso Pietro — Debarbieri Prof. Emanuele — Debarbieri Prof. Luigi — De Maestri Ing. Luigi — Doria March. Giacomo — D' Albertis Bartolomeo. — Desimoni G. B. Chimico — Dassio Luigi — Demartini Luigi — De Ferrari Dott. Cav. Antonio — Erminio Alessandro — Elia Avv. Giovanni — Farina Comm. Luigi Em. Deputato — Ferrari Avv. Enrico — Fasce Giuseppe — Gruber Adolfo — Gruber Giulio — Gruber Giorgio — Gruber Edoardo — Gruber Eva — Gruber D. Augusto — Gambaro Cav. Notaro G. Giovanni — Gagliardo Cav. Deputato Lazzaro — Goss Bartolomeo — Giunio P. G. — Ghiotti Augusto — Gambetta Cav. Domenico — Grondona Avv. Enrico — Grillo Cav. Uff. Domenico — Garbarino Giacinto — Gorgoglione Notaro

G. B. — Isotta F. — Lertora Dott. Nicolò — Larco Geiolamo — Lagomarsino Luigi — Morchio Prof. Comm. Daniele — Millo Comm. Giacomo — Marcucci Cav. Francesco — Micheli Cav. Pietro — Mingotti Cav. Giuseppe — Maragliano Prof. Comm. Edoardo — Mancini Antonio Cap. Marittimo — Mazzoleni Avv. Oreste — Novi Giuseppe — Ogtrop Ignazio Giov. Console Gen. d' Olanda — Origone Prof. Cav. Paolo — Oliva Emilio — Oliva Dott. Paolo — Fratelli Pagano — Piaggio Cav. Enrico — Piaggio Cav. Giuseppe — Piaggio Comm. Erasmo — Piaggio Rinaldo — Priario Avv. Cav. Nicolò — Pautassi Cav. Carlo — Pretto Eugenio Profumo G. B. — Parodi Cav. Ing. Giovanni — Picasso Comm. Vincenzo — Pizzorni Giovanni Uff. di Porto — Pigatti G. — Romanengo Filippo — Ravenna Comm. G. B. — Rafanelli Ing. Bartolomeo -- Razzore Gian Francesco — Rainuzzo Angelo — Risso Edoardo — Rosasco Paolo — Salis Cav. Rodolfo — Sallis Silly — Salis Roberto — Salis Alberto — Sanguineti Cav. Andrea — Sauvaigue Vittorio — Serra Giacomo — Città di S. Remo — Comune di Framura — Comune di Oneglia — Comune di Varazze — Città di Sarzana Comune di Levanto — Spinzo Raffaele — Smitth Carlo — Scerni Federico — Tubino Giacomo — Terracini Tito — Weyermann Walther — Weyermann Emmy — Weiss Ing. Ignazio — Valle Giuseppe — Verdese Ing. Cav. Pietro — Valle Gio. Batta — West Giorgio.

SOCI ONORARI.

S. A. R. il Principe TOMMASO Duca di Genova

S. E. Benedetto Brin Ministro della Marina
Silvestri Avv. Enrico
Maragliano Comm. Professore Edoardo
Laganà Comm. Giovanni, Direttore Gen. Navig. Gen. Italiana
Caffarena Matteo, Cap. Marittimo Comandante
Piaggio Comm. Erasmo, Direttore Compar. Nav. Gen. Italiana

SOCI BENEMERITI.

Randaccio Comm. Carlo, Deputato al Parlamento Nazionale
Pelegatti Cav. Enrico
Sonsino Leone
Pini Dottore Cav. Gaetano
Durazzo Adorno March. Marcello Ammin. Capo della *Veloce*
Fedeli Commendatore Professore Fedele
Peirano Cav. Amilcare
Essinger Michele
Garbarino Enrico
Crespi Cav. Agostino, Ispettore Generale Navigazione Gen. Ital.
Brizzolesi Cav. Arturo, Capo Marittimo Navigazione Gen. Ital.
Mancini Antonio, Capitano Comandante

DIPLOMI DI BENEMERENZA.

Cap. Vincenzo Avonzo Comandante
» Rosasco Sebastiano id.
» Cafferata Francesco id.
» Antonio Crociani id.
» Giuseppe Picconi id.
» Montano Paolo id.
» Gavino Cav. Antonio, Ispettore Navigazione Gen. Italiana
» Oviglio Cav. Enrico, Ispettore Navigazione Gen. Italiana
» Rosasco Cav. Sebastiano, Cap. d'Armamento della *Veloce*
» Mustica Cav. L. Comandante
» Cortese Paolo id.

SOCI SOCCORRITORI.

Andea Francesco
Cravarino G. B.
Cassanello Avv. Emanuele
Castellaro Agostino
Camoiromo Gio. Batta
Durante Alberto
Dagnino Luca
Fabiano Cesare
Firpo Carlo
Fabiano Nicolò
Graffigna Carlo cap. marit.
Leone Giuseppe cap. marit.
Loreto Gerolamo
Manitto Giuseppe
Mantero Luigi
Parodi Agostino
Pedemonte Stefano
Parodi Gerolamo cap. marit.
Puppo Stefano
Panario Giuseppe
Quartino Pasquale
Tuso Luigi
Tosa Simone
Tubino G. B.
Testo Domenico

COMITATI LOCALI

E

ASILI DI SOCCORSO.

Porto di Genova
Lanterna
Sampierdarena
Sestri Ponente
Voltri
Albenga
Oneglia
San Remo
Foce
San Giuliano
Sturla
Quinto
Rapallo
Santa Margherita Ligure
Chiavari
Levanto

ELENCO *dei Piroscafi sui quali già furono collocate le* CASSETTE OBLAZIONI *pei pericolanti in mare.*

PIROSCAFI	COMANDANTI	ARMATORI
Asia	G. B. Gavino	Società di Naviga-
Adria	Canepa O.	zione Gen. Italiana
Arabia	Gio. Batta Raffo	Id.
Archimede	D. Viola	Id.
Domenico Balduino	Giuseppe Dodero	Id.
Enna	G. A. Rocco	Id.
Giava	Vernengo Domenico	Id.
Gottardo	Cav. L. Mustica	Id.
India	G. Rapallo	Id.
Manilla	Antonio Crociani	Id.
Orione	Cav. Vitt. Em. Lavarello	Id.
Perseo	Giuseppe Picconi	Id.
Persia	Fortunato Dodero	Id.
Raffaele Rubattino	Cav. Giacomo Merello	Id.
Regina Margherita	Matteo Caffarena	Id.
Singapore	Parodi Giuseppe	Id.
Sirio	Sebastiano Rosasco	Id.
Umberto 1.°	Serrati Adolfo	Id.
Washington	Cortese Paolo	Id.
Vincenzo Florio	Montano Paolo	Id.
Cenisio	Emanuele Carbone	Ponzone e Astengo
Righi	Dellepiane Giulio	Id.
Regina	Mancini Antonio	Canestro e Bonino
Europa	Bacigalupo Giuseppe	La Veloce
Matteo Bruzzo	Francesco Cafferata	Id.
Napoli	L. Balestrino	Id.
Nord America	Morteo Eugenio	Id.
Sud America	Francesco Toso	Id.

161382